

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Collegio dei Revisori

Verbale n. 10 del 30 maggio 2022

L'anno 2022 il giorno 30 del mese di maggio alle ore 18,00 in audiovideo conferenza si svolge, la riunione del Collegio dei Revisori. Sono presenti oltre al Presidente, Dott.ssa Clementina Mercati i componenti Dott.ssa Altomani Cristina e la Dott.ssa Elena Verna.

Il Collegio si è riunito in data odierna per esaminare la modifica al Piano del Fabbisogno del Personale 2022-2024 contenuto nella proposta all'ordine del giorno del Consiglio Comunale avente ad oggetto "Prima variazione al bilancio 2022-2024 e salvaguardia degli equilibri di bilancio"

Richiamata

la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 3 del 20/1/2022 con la quale è stato approvato il DUP 2022/2024 e il Piano triennale del fabbisogno del personale e la successiva modifica adottata con decreto del Presidente n. 22 del 26/1/2022, relativamente al lavoro flessibile;

Dato atto che

- con l'art. 17 c.1 del D.L. 162/2019 (c.d. milleproroghe) come convertito nella legge 28 febbraio 2020, n. 8 è stato introdotto il comma 1bis nell'art. 33 del D.L. 34/2019, che recita: "A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, le province e le città metropolitane possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione. Con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione sono individuati le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le province e le città metropolitane che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. Le province e le città metropolitane in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo, adottano un percorso di graduale riduzione annuale del

suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore ai cento per cento. A decorrere dal 2025 le province e le città metropolitane che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al trenta per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia”;

- il decreto attuativo della disposizione di legge citata alla data di approvazione della Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 3 del 20/1/2022 non era ancora stato emanato e pertanto nelle more dell’emanazione di tale decreto era ancora efficace quanto previsto dall’art. 1 comma 845 della legge 205/2017 che prevede che a decorrere dall'anno 2018, le province delle regioni a statuto ordinario possono procedere, nel limite della dotazione organica di cui al comma 844 e di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, da destinarsi prioritariamente alle attività in materia di viabilità e di edilizia scolastica, solo se l'importo delle spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non supera il 20 per cento delle entrate correnti relative ai titoli I, II e III . Per le restanti province, la percentuale assunzionale stabilita al periodo precedente è fissata al 25 per cento. È consentito l'utilizzo dei resti delle quote percentuali assunzionali come definite dal presente comma riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente non interessato dai processi di ricollocazione di cui all'articolo 1, commi da 422 a 428, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. L'art. 1 comma 889 della legge di bilancio 2019 conferma l'impianto sopra descritto;

- alla luce di quanto sopra previsto, nelle more del decreto attuativo dell’art. 33 comma 1bis del D.L. 34/2019 il piano triennale del fabbisogno del personale 2022/2024 approvato con il sopraccitato atto prevedeva l’assunzione di personale a tempo indeterminato con decorrenza dall’anno 2023 per i soli spazi occupazionali determinati dal turn-over, con l’intento di procedere eventualmente con successive integrazioni al piano triennale del fabbisogno del personale già approvato.

Visto

- il Decreto Ministeriale 11 gennaio 2022 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 28 febbraio 2022 “Individuazione dei valori soglia ai fini della determinazione delle capacità assunzionali delle province e delle città metropolitane” che è finalizzato, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 1bis, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, ad individuare i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, nonché ad individuare le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per gli enti che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia;

Considerato che l’ente intende modificare la precedente programmazione con una nuova previsione triennale che, alla luce della normativa vigente, assorbe quanto previsto nel DUP 2022/2024 con riferimento alle

assunzioni a tempo indeterminato e costituisce ipotesi, da confermare a seguito della scadenza del mandato, in merito alla programmazione del lavoro flessibile;

Evidenziato che le condizioni previste per poter procedere ad assunzioni, risultano le seguenti:

- sono rispettati i limiti relativi alla spesa del personale ai sensi dell'art. 1, c. 557 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 e successive modificazioni con riferimento alla media del triennio 2011- 2013, pari ad € 14.847.236,16;
- è rispettato il parametro contenuto nell'art. 9, c. 28 del D.L. 30 maggio 2010, n. 78, che per le province ai sensi della disposizione speciale contenuta nell'art. 1 comma 847 della legge 205/2017 è pari al 25% della spesa sostenuta per lavoro flessibile nel 2009. Tale limite è stato innalzato al 50% per effetto dell'art. 17 c. 1ter del D.L. 162/2019 come convertito dalla L. n. 8 del 28/2/2020. Per effetto del comma 562 della L. 234/2021 le suddette disposizioni sono state abrogate e pertanto il limite del lavoro flessibile corrisponde come per gli altri enti territoriali al 100% della spesa sostenuta nell'anno 2009;
- l'Ente ha effettuato la rilevazione delle eccedenze nei servizi dell'ente in data 19/11/2021, con esito negativo;
- l'ente è in regola con gli obblighi della gestione e certificazione dei crediti attraverso l'apposita piattaforma informatica ai sensi dell'art. 9 del D.L. 185/2008;
- con decreto del Presidente n. 39 del 24/02/2021 è stato approvato il Piano triennale delle azioni positive in materia di pari opportunità, ai sensi dell'art. 48, comma 1, del D.Lgs.198/2006;
- che con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 12 del 28/04/2022 è stato approvato il Rendiconto della gestione 2021 ;
- che con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 3 del 20/1/2022 è stato approvato il Bilancio pluriennale 2022/2024;
- che con atto del Presidente n. 9 del 25/1/2022 è stato approvato il Piano esecutivo di gestione comprensivo del Piano della Performance per il triennio 2022/2024;
- che con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 13 del 23/09/2021 è stato approvato il Bilancio Consolidato dell'esercizio 2020.

Preso atto:

- che la Provincia di Reggio Emilia visti i valori soglia indicati dal DM 11 gennaio 2022 è stata collocata nella fascia demografica da 450.000 a 699.999 abitanti e pertanto il valore soglia di virtuosità del rapporto della spesa del personale rispetto alle entrate correnti previsto è pari al 19,7%;
- che la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità, è pari ad euro 61.917.091,48
- che la spesa del personale risultante dall'ultimo rendiconto approvato (2021) è pari ad euro 6.429.634,42
- che pertanto l'ente ha un rapporto pari al 10,38%;
- che l'art. 5 del suddetto decreto prevede l'incremento della spesa di personale finalizzato ad assunzioni a tempo indeterminato rispetto al 2019 del 22% per l'anno 2022, del 24% per l'anno 2023 e del 25% per l'anno 2024;

- che in base alla suddetta percentuale la Provincia di Reggio Emilia può ritenersi al momento ente virtuoso ai sensi di quanto previsto dall'art. 4 comma 1 del D.M. 11/01/2022 e pertanto può incrementare la spesa di personale per nuove assunzioni a tempo indeterminato fino alla soglia prevista;
- trovandosi l'Ente nell'anno di scadenza del mandato del Presidente e in considerazione dell'incertezza circa il reale termine, dovuta alla modifica in atto della L.56/2014 e all'impossibilità di prevederne la tempistica e il contenuto, per gli incarichi dirigenziali e di alta specializzazione ex art.110 c.1 e c.2 del TUEL che potranno essere rinnovati o confermati, viene al momento prevista un'ipotesi da confermare, anche nell'ambito di un'eventuale revisione delle posizioni gravanti sul limite del lavoro flessibilità per effetto della nuova definizione dello staff assunto ai sensi dell'art.90 del TUEL.

Considerato che con l'attuazione del Piano assunzionale allegato alla proposta di delibera la spesa del personale al netto dell'Irap viene incrementata di euro 175.200 per il 2022, euro 512.300 per il 2023 ed euro 517.800 per il 2024, per un totale di spesa di personale al netto dell'Irap di euro 7.131.280,77 per il 2022, euro 7.468.518,20 per il 2023 ed euro 7.440.218,20 per il 2024;

Verificato che:

- la spesa derivante dalla programmazione di cui sopra rientra nei limiti della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente e rispetta i limiti imposti dall'art. 1, comma 557 e seguenti della Legge 296/2006 e ss.mm.ii. in tema di contenimento della spesa di personale;
- viene rispettato il vincolo nelle assunzioni flessibili di cui all'Art. 9 comma 28 DL n.78/2010 e successive modifiche, integrazioni e deroghe.

Tutto ciò visto e premesso, il Collegio dei Revisori esprime parere favorevole all'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale 2022-2024.

Il Collegio dei Revisori

F.to Clementina Mercati (Presidente)

F.to Altomani Cristina (Componente)

F.to Elena Verna (Componente)

Il presente verbale è inviato mediante PEC in formato elettronico con firma digitale al Servizio Bilancio, che provvederà alla sua conservazione e ad inoltrarlo al Presidente della Provincia e al Segretario Generale ai sensi del disposto del comma 3 dell'art. 81 del Regolamento di Contabilità